Il Premio Italia di radiotelevisione

Da Firenze mozione di condanna dei boia franchisti

FIRENZE. 18

Nel corso del convegno sull'« Attualità in TV», che si svoige a Firenze nell'àmbito del Premio Italia, e al quale partecipano alcuni fra i maggiori studiosi di scienze delle comunicazioni di massa, è stata approvata una mozione nella quale si condanna fermamente « il nuovo gravissimo gesto del regime fascista apagnolo che ha deciso di condannare a morte — addirittura prima della celebrazione del processo-farsa nel quale sono imputati — cinque giovani militanti del FRAP».

La nuova spietata richiesta di «garrota» per gli oppositori democratici — prosegue il documento — « non è altro che un'ulteriore tracotante sida del vaciliante regime fascista, non solo all'opinione pubblica di tutto il mondo, ma soprattutto alla volontà di riscossa del popolo spagnolo, che trova espressione nel sempre più vasto e unitario movimento democratico che si sta sviluppando — dentro e fuori del confini della Spagna — per la liberazione del pease dalla sanguinosa dittatura di Franco».

Fra 1 cinquanta firmatari del documento figurano Violette Morin, Tullio Seppilli Umberto Eco, Ivano Cipriani, Franco Rositi, Roland Cayrol, Giovanni Becchelloni, George Gerbner, Peter Golding, Luca Perrone, Claude Geets, Gabriel Thoveron, Paul Walton, Brian Winston, Stuart Hall, Tamas Szeesk, Ugo Ronfani.

II Brasile alla Mostra

Nostro servizio

PESARO, 18 Nonostante le difficoltà fi-

nanziarie, su cui ha riferito Tino Ranieri nel servizio di apertura, l'XI Mostra del nuo-

vo cinema di Pesaro non ha rinunciato ad una funzione d'elaborazione e studio delle tendenze e dei problemi del

Anche se la carenza di fon-di ha costretto gli organizza-tori a ridurre drasticamente i materiali di documentazione

e nonostante che non meglio precisate «difficoltà treni-

precisate « difficolta freni-che» frapposte dal governo brasiliano abbiano reso in-certo sino all'ultimo l'arrivo di molti film, la Mostra e riuscita a mettere insieme, fra le sue varie iniziative, an-

riuscia a mettere insieme, fra le sue varie iniziative, anche una ricca retrospettiva del «Cinema nóvo», comprendente una quarantina di titoli realizzati prevalentemente attorno alia metà degli anni Sessanta. Si tratta di materiali che documentano assai dettagliatamente una delle tendenze attorno a cui in quegli anni si è articolato, in America Latina e nei mondo, il dibattito sui cinema. Fra gli animatori di questovero e proprio movimento vanno ricordati, e l'elenco non è affatto completo, Neison Pereira Dos Santos, Ruy Guerra, Paulo Cesar Saraceni, Carlos Diegues, Leon Hirszman e, in posizione di primissimo piano, Glauber Rocha

Come ha sottolineato Lino ticciche nella presentazione ella rassegna, la riproposi-ione del «Cinema novo» of-re un'occasione di riffessio-e sulla sua collocazione sto

rica e culturale nel quadro assai composito delle tenden

re che animano le varie ci-nematografie latinoamerica

ne. In particolare, induce a chiedere se e quanto la via « nazional-popolare » proposta

w nazional-popolare » proposta da questo cinema sia tuttora valida o se essa debba **essere** accantonata in favore di quel

A Pesaro un

riesame del

«cinema nôvo»

Nutrita selezione dei film degli anni Sessanta - Le due vie del cinema lati-

Una rassegna che non trova un punto di sintesi

Si moltiplicano le iniziative ma manca l'elemento unificatore del riferimento all'attualità - Ottima accoglienza a due programmi di Ugo Gregoretti

Dal nostro inviato

FIRENZE, 18. Un lungo, calorosissimo appiauso ha accolto leri sera i due programmi di Ugo Gre-goretti, che presentati nella prima delle due serate fuori concorso dedicate alla RAI, hanno concluso la giornata inaugurale del Premio Italia di radio e di televisione. Una folta assemblea di studiosi e giornalisti provenienti dai diversi paesi del mondo (1 soli giornalisti italiani sono dodici) ha ascoltato stamane la relazione di Violette Mo-rin, che ha aperto i lavori del convegno sull'attualità in TV. Intanto continuano le normali proiezioni, Il Premio Italia è nato e si presenta ancor oggi essenzialmente come una rassegna-concorso di programmi radiotelevisivi presentati dagli organismi di quasi tutto il mondo.

quasi tutto il mondo.

In questi ultimi tre anni (il Premio è alla ventisette-sima edizione), per iniziativa della nuova segreteria in carica, alla rassegna-concorso sono stati affiancati i convegni di studio e le « serate ». Ora è interessante notare come questa relativa moltiplicazione delle iniziative stia accrescendo l'interesse per la manifestazione (il numero dei presenti, quest'anno, è nettamente superiore al pas-

sato) e, insieme, stia met-tendo in moto una certa dia-lettica tra i suoi diversi mo-menti. Vogliamo dire che o-biettivamente, non può non in-staurarsi un confronto tra prolezione dei programmi in concorso, convegno di studio e «serate», sul piano della validità e dell'interesse: e, dal momento che almeno in dal momento che almeno in parte le iniziative si svolgo-no contemporaneamente, un simile confronto si risolve nella necessità di fare delle nella necessita di rate scelte. A noi sembra più interessante conoscere — tra l'altro in una grande sala gremita di pubblico — i programmi presentati dagli or-ganismi nelle «serate d'ono-re» o nelle serate sperimentali (e che sono quasi sempre indicativi di una possibile ricerca sul piano dei linguagio o dell'approccio ai temi della realtà o della cultura), più che imbottirsi di ore ore di trasmissioni, tutto sommato, di routine.

A questo punto, ci pare si imponga l'esigenza di prendere atto di questo processo e di guardare finalmente al Premio Italia in una prospettiva diversa dal passato: perchè la manifestazione acquisti un senso e una fun-zione davvero differenti da quelli che le furono attribuiti quelli che le furono attributi in origine, quando fu conce-pita come luogo di scambi di prodotti e di Incontri di-plomatici tra dirigenti degli apparati radiotelevisivi, non può certo bastare moltipli-care le iniziative: ciò ha dato i suoi frutti, tra l'altro qualificando lo sesso rannorqualificando lo stesso rappor-to tra la RAI-TV e gli organismi stranjeri. Ma se le ininismi stranieri. Ma se le ini-ziative rimangono indipen-denti e separate, se la ras-segna-concorso continua a procedere riproducendo all'in-finito i suoi vecchi meccani-smi, si rischia una grave distorsione. Non è significati-vo, ad esemplo, che proprio in un'edizione che mette al centro di un convegno di stu-di l'attualità televisiva, i pro-

seriti nella serie « Il roman-

estiaranti), e guindi fecondi

sul piano culturale e spet-tacolare, di quelli cui siamo abituati.

Ecco, dunque: se il Premio Italia avesse raccolto nel va-ri paesi programmi per di-versa via e a diverso titolo indicativi lungo questa linea e li avesse prolettati e poi sottoposti a dibattito, con la

sottoposti a dibattito, con la partecipazione di studiosi e del pubblico, la manifestazio-ne non avvebbe forse com-piuto un autentico, assoluto, salto di qualità? E lo stesso non sarebbe avvenuto se, per

converso, la medesima ope-razione fosse stata compiuta

in relizione a un certo modo della TV di cogliere l'attua-lità o ad altri possibili filoni e approcci della produzione televisiva mondiale?

Giovanni Cesareo

Ecco, dunque: se il Premio

grammi in concorso — a giu-dicare anche dalle schede che ci sono state date - trascurino quasi del tutto gli av-venimenti del mondo che ci circonda? Un altro esempio. I due programmi di Gregoretti presentati leri sera — L'assedio di Firenze e I ladri dell'onore — erano particolarmente divertenti e stimolanti: e per questo tanto più significativo era il consenso che hanno riscosso tra il pubblico. In-

almeno da tre altre «prime »
nazionali, e cloè Faust di Marlowe presentato dal Teatro
Stabile di Torino, regla di
Aldo Trionfo (previsto per i)
22 marzo). Les bonnes di Genêt nell'edizione della compagnia di Mario Missiroli (ii 9
febbraio) e Terra di nessuno
di Pinter, nell'allestimento
della Compagnia di Romolo
Valli, con regia di Giorgio De
Luilo, in programma, a chiusura della stagione, dal 20
aprile.

In precedenza, il 2 dicembre, sarà la volta della Cooperativa Teatroggi con il Lorenzaccio di De Musset (regla di
Sergio Fantoni), mentre il 20
gennaio la Compagnia di Anna Proclemer darà La signorina Margherita di Roberto
Athayde, Da ricordare ancora che il 30 marzo andrà in
scena Tutto per bene di Pirandello, nella collaudata edizione della Compagnia di Romolo Valli, per la regia di
Giorgio De Luilo.

Si tratta, in definitiva, di
un ricco complesso di testi e
di spettacoli che, predisposti
in ben sette turni di repliche,
dovrebbero consentire una larga fruizione da parte del pubblico, a riconferma di un'
torno di attenzione davvero
eccezionaie nei confronti di
questo settore dello spettacolo. Caso mai è da notare, anche se il rilievo potrà meglio
definirsi nel concreto svoiger-

che se il rilievo potrà meglio

Cinema

Il giustiziere

sfida la città

Rambo, moderno ma violento Robin Hood, piomba sulla città e, conoscendo bene

e due bande che vi fanno il bello e il cattivo tempo,

intromette nel rapimento del

figlio di un industriale, per il quale e stato chiesto un

tortisismo riscatto. La sua en

trata in campo e dovuta, pe rò, al fatto contingente che

un suo amico, il quale fa

parte di un servizio di vigi-

lanza, viene ucciso perché messosi sulla giusta pista dei

Ma il nostro Rambo sgomi

na tutti e restituisce il picco-

lo Gianpiero sano e salvo si

rapitori.

Per la prosa e autori "collaudati"

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 18

Come hanno già fatto o stanno facendo gli altri teatri, anche il Metastasio di Prato ha presentato, nel corso di una conferenza stampa, il suo programma per l'ormai imminente stagione. Anche per quest'anno l'orientamento generale è stato quello di privilegiare sopratututo la qualità dei vari spettacoli proposti, sia affidandosi in concreto a testi in buona parte largamente noti e di sicura riuscita, sia ad esecutori in grado di offrire un alto quoziente di eccellenza professionale. Prima di entrare nel particolari del programma, è da rilevare che con questa stagione, si è ritenuto opportuno riprendere in esame la possibilità di una nuova attività produttiva, mediante un rapporto di stretta collaborazione con la cooperativa teatrale GST che, oltre a offrire una propria « prima » nazionale (Otello di Shakespeare per la regla di Gabriele Lavia), si è impegnata in una serie di manifestazioni (dalle cosiddette « prove aperte » all'animazione nei quartieri, agli incontridibattito con i cittadini).

Come detto in precedenza, prima di tutto si è voluto guardare a testi e ad autori noti e ben collaudati, in conformità, del resto, con una sorta di generale rivisitazione dei « classici » in atto negli ultimi tempi. In tai senso, in aggiunta alla proposta dei GST, parlano infatti altri spettacoli che già da ora si preannunciano interessanti, come Amieto di Shakespeare.

Laforgue presentato dalla compagnia di Carmelo Bene (in «prima nazionale» l'8 ottobre), il Coriolano ancora di Shakespeare nell'edizione de

novemore). Zio Vania, pro-posto dagli «Associati» con la regia di Virginio Puecher (il 25 novembre) e, infine, la edizione del Giardino dei ci-liegi del Piccolo Teatro di Mi lano (31 dicembre). Ancora

Film e musica nella giornata inaugurale

a Prato opere La Sagra umbra apre in oggi vedremo un clima di meditazione

Magnani con amore »), che

svoige con una violenta, ma umana disperazione, talvolta rasentante una pantomima che per suo conto sembra nascere esclusivamente dalla musica.

Non avremmo sospettato questa disponibilità al pianto della Madonna da parte della famosa Marcia Junebre dell'Eroica beethoveniana, Pa

dell'Eroica beethoveniana. Parimenti audace, ma poi risuitante di naturalissimo accostamento, era il ricorso all'Allegretto della Settima (sempre di Beethoven), punteggiante la resurrezione. Pagine di Bach, di Mozart, e di Bruckner, frammiste ad altre del De Profundis di Schoenberg, hanno via via sottolineato le tragedie incombenti sulla storia degli uomini, spesso alimentate dall'indifferen

so alimentate dall'indifferenza di chi detiene il potere. A tal riguardo, acquista un ri-llevo straordinario, nel film,

l'insistita visione delle mani (di Pilato) che si girano e rigirano nell'acqua, la quale a poco a poco si tinge di rosso e diventa sangue: sangue delle vittime delle quali tuttavia si afferma l'innocenza.

si afferma l'innocenza.

La rievocazione della vicenda si svolge all'aperto, tra un mare lontano, la sabbia e una pineta con dune e rovi che servono da quinte ai pochi personaggi. Il racconto prende quasi un tono di favola agreste, di allucinazione boschiva, ma anche di umana solennità. Le ultime sequenze indugiano sulla visione della Pietà di Michelan.

ne della Pietà di Michelan gelo, nella quale tutto il tor

Il concerto incentrato sul «Requiem» di Mozart preceduto dalla proiezione della intensa versione cinematografica di una « lauda » medioevale realizzata da Elsa De' Giorgi

Dal nostro inviato

PERUGIA, 18

La giornata inaugurale del-la XXX Sagra musicale um-bra rimarrà memorabile per il caldo torrido, minaccioso e innaturalmente incombente più che dall'alto, sembrava scaturire dal profondo della terra dove starà succedendo qualcosa, chissà,

La sconcertante meteorologia si è, poi, accompagnata ad un inizio di attività, imprevedibilmente ricco di «variazioni » sul tema della mor te. La singolare occasione di una giornara meditabonda è venuta dapprima dall'inquie-tudine di una donna, varia-mente attenta alle cose del mondo, Elsa De' Giorgi — scrittrice, attrice e ora anche regista, cinematografica regista cinematografica che ha presentato nella Sala del Notari, l'annunziato suo film (Sangue + fango = Lo-gos Passione), configurantesi gos Passioner, configurantesis quale trasposizione in immagini filmiche di un'antica Lauda del Medioevo umbro (preziosa pure dal punto di vista linguiatico), rievocante la Croccfissione e il pianto della Madonna.

Si tratta di una intensa successione di immagini (il film è a colori e il tessuto cromatico è ricco) intimamente aderenti non solo al testo poetico, ma anche a talun notissimi brani musicali che hanno acquistato una nuova pregnanza espressiva. La De' Giorgi ha nel film il ruolo della Madonna (il film, a pro-posito, è dedicato «Ad Anna

pericolosa

mento, la violenza e l'esaspe-rata aggressività finalmente si placano nella levigata lu-centezza dei marmo. centezza del marmo. La regista ed attrice è stata molto appiaudita, festegiata ed anche invogliata a curare edizioni del film che, pure nei formato ridotto, non danneggino l'acquisizione, da parte dello spettatore, del testo poetico. Sydne in una scena

parte dello spettatore, del testo poetico.

Più tardi (nè la sera aveva
portato aliti di fresco), nella Chiesa di San Pietro, si è
avuta la vera inaugurazione
musicale della Sagra, nel nome di Mozart. E Mozart — il
leggiadro, l'apollineo — ha
continuato a sviluppare il tema* della morte. La: Musica
funebre massonica (K.* 477).
infatti, ha preceduto l'esecuzione del Requiem, Ha diretto
Peter Mag con elegante opulenza fonica. Aveva a disposizione solisti di preglo (Arleen Augier. Ruth Hesse.
Horst Laubenthal, Peter Lagger). l'Orchestra del Maggio
fiorentino splendidamente sonora, il Coro filarmonico di
Praga che ha raggiunto u
massimo di perfezione. Eppure, qualcosa non ha funzionato: diremmo che l'esecuzione del Requiem, al contrario della vicenda del film, sia
stata messa, sin dall'inizio,
in una statuaria immobilità
che non era il risultato de
tumulti della vita sempre cosi riluttante a dissolversi nel
suo contrario. si riluttante a dissolversi nel suo contrario.

suo contrario.

Masg ha messo in risalto le belle linec nelle qual! il Requiem si svolge, rinunciando a scostare i veli contrappuntistici, per scorgere il dramma di Mozart, ormai sopraffatto dalla vita e che si consegnava alla morte, condensando tutto il Requiem nell'Introito: Requiem aeternam, cioè, e Kyrie che sono le uniche parti completamente scritte da Mozart.

La composizione com'è no-

te scritte da Mozart.

La composizione, com'è noto, fu condotta a termine da altri (il famulus Franz Xaver Süssmayr) per i quali la sistemazione della partitura non poteva significare percorrere interiormente il cammino di Mozart, ma arrivare, cenza dramma (e il bel suo no maschera questa assenza), alla esteriore compoutezza formale. Non succederebbe nuia di grave, pensiamo, se si male. Non succederebbe nulla di grave, pensiamo, se si Jasciassero in piedi, di questo Requiem, soltanto le poche pagine di Mozart. E che la qualità abhia sempre il sopravvento sulla quantità, si è visto subito, quando, doso il Requiem, è stato mirabilmente eseguito (e poi replicato) l'Aire verum: quattro minuti di musica mozartiana, che valgono i quaranta approntati dal Sussmavr (il Requiem dura poco meno di un'ora).

C'era un gran pubblico e chi non aveva trovato posto nella Chiesa, ha potuto se-guire l'esecuz'one televisiva-mente trasmessa all'esterno. Fino a sabato la Sagra si sposterà tra Terni, Orvieto e Sangemini: domenica, a Pe-rugia (Teatro Moriacchi, ore 17.30). Peter Mang dirigerà la versione concertistica del-l'opera Idomeneo.

stagione lirica

Il giorno 24 avrà inizio, a Spoleto, la XXIX stagione lirica del Teatro sperimentale « Adriano Belli». Ad essa, comè tradizione, prenderan-

« Adriano Belli». Ad essa, comè tradizione, prenderanno parte i vincitori del concorso nazionale di canto, i quali, quest'anno, sono piuttosto numerosi. Si esibiranno, infatti. I soprani Kate Gamberucci, Laura Musella, Adele Sposito e Rosanna Straffi, il tenore Cario Trand, i baritoni Giancario Ceccarini e Angelo Nardinocchi. Ma la tradizione ha una svolta, grazie alle iniziative del maestro Cario Frajese, direttore artistico dello Sperimentale.

La prima novità è questa: la stagione si inaugura, anziché al Teatro Nuovo, nel piccolo Caio Melisso, mentre novità delle novità — il ciclo di spettacoli sarà avvarrà della coreografia di Alto senza parole, di Fabio Maestri, che si avvarrà della coreografia di Alfredo Rainò. L'autore dirigra la sua opera e — nella stessa serata — anche La serva padrona, di Pergolesi, con ia regla ancora di Rainò. L'autore dirigra la primo ottobre.

Nello stesso Melisso, il giorno 25. con replica il 27 settembre, si rappresenterà un'altra novità aspoluta: Simbo

La stagione lirica dello Spe

La stagione lirica dello Sperimentale si preficura, per tanto, come un primo e con creto tentativo, sia di dare un seguito alle manifestazioni del Festival, con tutta la possibilità di riappire ferementi e interessi culturali, sia di piantare nel suolo umbro radici umbre, chiamando intorno al nucleo orchestrale Teatro dell'Opera di Rora l'Orchestra da camera di Peruzia e il Grunpoo strumen tale dell'Istituzione Bricciardi, di Terni.

Una insolita edizione di Casa di bambola di Henrik Ibsen andrà in scena dal 25 al 30 settembre il Teatro del-le Arti di Roma. Questa vol-ta il dramma di Nora verra

Novità nella

in versione coreografica

presentato come dramma co-reografico dalla compagnia della Maddalena e dallo Studio formula nuovo balletto. Si tratta di una elaborazione da Ibsen latta da Maricia da Ibsen latta da Mariela Boggio, con una versione coreografica di Rosanne Sofia Moretti e musiche originali di Mario Corti Colleoni
Nora sarà interpretata da Sonia Lo Giudice, Heimer da Alfredo Rainó, Kristine da Rosanne Sofia Moretti, il dottor Rank da Julio Alvarez e Krogstad da Raffaele Solla.

I vari «quadri coreografi-

di Spoleto

- 20.40 Incontri 1975 >

n Primo ottobre.

Nello stesso Melisso, il giorno 25. con replica il 27 settembre, si rappresenterà un'altra novità assoluta: Simbologie trastigurate, di Fernando Sulpizi, cui seguiranno Sulte di danze, su musica di Bach, e Il maestro di musica, di Pergolesi, diretto da Lorenzo Muti, un musicisto appletino, recentemente apprezzato anche a Siena.

Al Teatro Melisso saranno ancora dati, il 29 settembre, il maestro di cappella, di Cimarosa, e Bastiano e Bastiana, di Mozart. La regla è di Ruggero Rimini, mentre sul podio salirà, il giovane direttore Vittorio Negri. La replica è prevista per il 2 ottobre.

Teatro Nuovo filmaria moporoso.

Il 25 andrà in scena L'elisir d'amore, di Donizetti (repliche al 39 e al 2 ottobre), diretto da Paolo Peloso, mentre il 28 (con repliche il primo e il 3 ottobre) il maestro Ottavio Zino dirigerà La Bohème, di Puccini Il tenore Giuseppe Di Stefano che è stato il supervisore dei cantanti, curerà la regla di questo spettacolo.

«Casa di bambola»

ra tra Terni, Orvieto e mini; domenica, a Pedinii; domenica, a Pediniii; domenica, a Pediniii; domenica, a Pediniii; de composto lo spettacolo sono legati insieme dalla «voce recitante» di Pino Micol, come Ibsen. La voce di Nora sarà quella di Rita Savagnone

INSEGNANTI ABILITANTI IN LINGUE STRANIERE

Per i Vostri esami sono disponibili

The teaching of Modern Languages Today Gli Audiovisivi nell'Insegnamento delle Lingue Moderne Le nuove Tecnologie Educative e i Insegnamento delle Lingue L. 4.000 L 5.000

OXFORD INSTITUTES ITALIANI c/c Postale n°3/52695 Via Senato 28, 20121 Milano

____R3I V _____

INCONTRI 1975 (1°, ore 20,40)

Per la rubrica curata da Giuseppe Giacovazzo va in onda Un ora con Zita d'Asburgo, l'imperatrice in convento, di Vanni Ronsisvalle. Zita d'Asburgo, che attualmente vive nel convento di Zsizsar nel Cantone del Grigioni, in Svizzera, è la figlia dell'ex duca di Parma Roberto di Borbone e nel 1911 sposò Carlo d'Asburgo, figlio di Ottone.

Il periodo che si rivive attraverso l'intervista all'ex imperatrice e quello delle ultime cento settimane dell'impero asburgico, ed offre lo spunto per raccontare quegli anni, per descrivere il progressivo sfasciamento degli Imperi centrali.

AMLETO (2°, ore 21)

Questa sera viene riproposto l'Amieto, interpretato da Pino Micol sotto la d.rezione di Maurizio Scaparro.

Ci troviamo ancora una volta di fronte al complesso personaggio shakespeariano sul quale si e esercitata tutta la cultura posteriore, fino a quella moderna. Lo spettacolo ha ottenuto il favore della critica e del pubblico durante le rappresentazioni che ne sono state fatte in testro; esso è stato replicato, dopo la «prima» a Perugia nella stagione 1972-73 per tre anni consecutivi con circa trecento rappresentazioni

Scaparro, con i suoi collaboratori — primo fra tutti il traduttore Dallagiacoma — è riuscito a conservare al testo la ricchezza dei suoi significati pur nel quadro di una interpretazione di chiara ispirazione politica, tesa a rintracciare tutte le connessioni con la realtà di oggi

programmi

TV nazionale

10.15 Programma cinematografico Per Bari e zone col· legate, in occasione della 39 Fiera del Levante.

18.15 Per I più piccini 18.45 La TV dei ragazzi « Avventure nel Mar Rosso: Agguato a Ras el Ara». 19.15 Telegiornale sport 19.30 Cronache italiane 20.00 Telegiornale

21,45 Burt Bacharach: un uomo e la sua mu-(Replica) 22,45 Telegiornale

TV secondo

17,20 Sport
Atletica leggera Giochi mondiali universitari. 20.30 Telegiornale 21,00 Amleto

Di William Shake-speare Regia di Maurizio Scaparro,

Radio 1º

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19 e 23; 6: Mattutino musicale: 6,25; Almanecor 7,70; Il lavoro oggi; 7,23; Secondo me; 8,30; Le canzoni del mattino; 9; Voi ed io; 11,10; Il meglio del meglio; 12,10; Quarto programme: 13,20; Una commedia in trenta minuti; efedoras di V. Sardou, con V. Corteso; 14,05; Plerino e soci; 14,40; Yetite (5); 15; Per voi giovani; 16; Il girasoci; 17,05; Hiortisalmo; 17,40; Musica in; 19,15; Ascolta, si fa sera; 19,30; Le nuove canzoni ltaliane; 20,20; Strettamente sirumentale; 20,20; Concerto del premiati al concerso pianistico internazionale regime Eliasbette del Belgio 1975; 22,10; internazionale regina Elisabet-ta del Belgio 1975; 22,10: Intervallo musicale.

Radio 2º

GIORNALE RADIO Ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.20, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30 e 22.30; 6: Il mattinere; 7.40; Suongiorno; 6.55; Galleria del meiodramma; 9.30; Madre Cabrini (10); 9.50; Cantoni per tutti; 10.24; Una poesia ai giorno; 10.35; Tuttinalame, d'estate; 12.10; Tra-

smissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13: Niir parade; 13,35: Due brave persone; 14: Su di giri, 14,30: Trasmissioni regionali; 15: If cantanapoli; 15.40: Cararal: 17,35: Alto gradimento - Un quartotto e tanta musica; 18,35: Diacote-ca all'aria sporta; 19,55: Su-personic; 21,19: Due brave persone; 21,19: Popofi.

Radio 3°

ORE 8,30: Concertino; 9: Benvenuto in Italia; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Ravet; 11,30: Meridiano di Graenwich; 11,40: Meridiano di Graenwich; 11,40: Meridiani di Graenwich; 11,40: Strauss; 12,20: Musiciati Italiani d'oggi; 13: Le mosica nel tempo; 14,20: Listino borse di Milano; 14,30: A. Toscanlini; riascottimoto; 15,30: Musiche di Milano; 14,30 A, Toecanini; risscottamolo; 15,30; Musiche di S. Rachmaninov; 16: Le stegioni della musica; 16,30; Avanguardia; 17; Listino bensa di Roma; 17,10: L'arte della variazione; 17,50: Liedar di R. Strause; 18,75: Musica leggers; 18,25: S. Rachmaninov, compositore e interprete; 15,55: Discotece sera; 19,13: Concerto della sere; 20,15: Euroiaz; 20,45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Orse Minorer « in un giardine di maggio ».

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

UFFICIO APPALTI E CONTRATTI

IL PRESIDENTE Visto l'art. 7 della legge 2 2-1973 n. 14

AVVERTE Che l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino

ntende appaliare mediante esperimento di licitazione privata da effettuarsi a norma dell'art. I lett. E) della legge n 14 del 2 febbraio 1973 i seguenti impianti da installare nel costruendo edificio sede dei 12 appartamenti per i dipendenti provinciali, sito in Pesaro:

1) Impianto termico idrico - igienico - santario - gas -

2 Impianto d'ascensore (automatico con macchina in

essere invitate alla gara inoltrando apposita domanda in carta bollata a mezzo lettera raccomandata che dovrà pervenire all'Ufficio Appalti e Contratti dell'Amministrazione Provinciale di Posaro e Urbino entro e non oltre le ore 13 del giorno 25-9-1975.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione Pesaro, li 11 9 1975

IL PRESIDENTE



Fresca di fabbrica In due cilindrate (850 e 1100), Renault 6 è disponibile da oggi a rate senza cambiali. Fatta per durare, con la sicurezza e il comfort della trazione anterio-

Anche nel prezzo. Provatela alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine Gialle, RENAULT) voce Automobili).

re, Renault 6 e più competitiva.



Cine-festival per giovani talenti

Due giurie, una composta gi professionisti del cinema e l'altra del pubblico, seggio-panno e premieranno le ope-re migliori. Tutti: i premi sa-ranno in natura: pellicole, lavori gratuiti in laboratorio, miraggii, ecc.

Scoprire i grandi registi di domani: questo lo scopo del VII Festival dei giovani au-tori che si svolgerà a Belfort inclia regione dei Vosgi, in Francia) dall'8 al 12 ottobre prossimo.

no-americano - Attualità di molte opere cinema « testimoniale », nato dopo il 1968, di cui anche la rassegna pesarese di questo anno ha offerto una significativa documentazione. Se è vero che la morte del « Cinema nôvo » è da imputarsi al fascismo « gorilla » che lo soffocò nei momento dei suo massimo sviluppo, non è meno vero che, salvo sporadi che e non probanti eccezioni, le altre cinematografie latinoamericane (con queila cubana in prima fila) non hanno seguito la strada indicata dai registi brasiliani, preferendo la via della documentazione diretta, militante « testimoniale » come abbia scritto più sopra) dei

mo scritto più sopra) dei drammi del sottosviluppo, dei crimini dell'imperialismo, del-le lotte popolari contro le oli-

rivedere (non poche fra le onere presentate a Pesaro co stituivano vere e proprie no vità per gli spettatori del nostro paese) induce a rispondere positivamente alla domanda che formulavamo in apertura in merito all'attuale valore del « Cinema novo».

I film di Nelson Pereira Dos Santos, in particolare, contengono tuttora una forte carica eversiva, una carica che i molti anni trascorsi dalla realizzazione di alcuni di essi (pensiamo alle opere più antiche come Rio Zona Norte, che è del 1957) non hanno compromesso Così come appare quanto mai suggestiva la stessa struttura di base su cui si è articolata la « pratica » del « Cinema novo » attraverso la commistione fra le maggiori esperienze del cinema occidentale iscorrendo questi film è facile imbattersi in riferimenti diretti al neoralismo italiano, al cinema americano d'impronta sociale, alle scoperte più significative della Nouvelle vagne e così via, rigenerate alla luce di tematiche profondamente legate alla cultura e alla tradizione del grande paese latinoamericano.

E' un'indicazione di metodo che avrebbe potuto dare risultati ancor niù significativi se non fosse stata ferocemente soffocata dai « gorilla » di Rio.

Umberto Rossi

Umberto Rossi

zo popolare italiano», prodotta dai «Culturali» in cinque puntate tutte affidate allo stesso regista, costituiscono un ottimo esemplo di come si possano sfruttare le possibilità del mezzo televisivo del servizione di superioria del mezzo televisivo del servizione del servizio per scomporre la struttura di un'opera letteraria (due ro-manzi del secolo scorso, nel caso specifico, rispettivamen. te di Francesco Guerrazzi di Carolina Invernizio) e and lizzarne l'ideologia, la struttura narrativa, il retroterra culturale, il retroterra culturale, il rapporto con i lettori del tempo, l'eredità ancora verificabile oggi. Ri-costruendo alcuni brani es-senziali del testo, intervenen-do a commentarii di persona, garchie golpiste.

Recise le radici organizzative e cuiturali che lo legavano ad una precisa situazione storica e geografica, isolato dal contesto delle scelte politiche delle altre correnti latinoamericane, il «Cinema novo» ha cossato ben
presto di essere un vero e
proprio movimento cui ispirarsi. Naturalmente gli sono
sooravvissuti quei singoli autori che, in forza di una sniecata personalità, sono riusciti
a continuare il loro lavoro
realizzando film degni d'attenzione. citando direttamente le pa-role degli autori, discutendo con gli attori il contenuto del racconto e i suoi significati (in chiave storica e an-che di classe), svelando i trucchi della rappresentazione televisiva e cosi materializzando gli espedienti nar-

rativi dei romanzi. Uvo Gregoretti ha indicato quale po-tentissimo strumento critico L'esame dei film che abbia-mo avuto modo di vedere c rivedere (non poche fra le opere presentate a Pesaro co possa diventare la televisione anche oltre il livello al quale egli stesso è giunto quella stessa televisione che, nel tra-sporre i romanzi sul video, ha finora compiuto, invece, quasi sempre una pura opera di illustrazione subalterna. Gli effetti di un simile modo di adoperare il mezzo sono risultati, tra l'altro, assai più vivaci e divertenti (c'è, nei due programmi una costante vena ironica che da luogo a momenti e sequenze estiaranti), e quindi fecondi

E', questo, un discorso che l potrà ancora meglio preci sare nel prossimi giorni

Dalla nostra redazione

Shakespeare nell'edizione del Teatro di Roma (regla di Enriquez), previsto in esclusiva per la Toscana il 16 dicembre. Altro autore «di punta» dei cartellone è Cechov, anch'esso presente con tre opere: Le nozze, nell'allestimento del Gruppo della Rocca per la regla di Egisto Marcucci (il 7 novembre). Zio Vania, proosto dagli «Associati» conosto dagli «Associati» con

laño (31 dicembre). Ancora la formazione milanese sarà di nuovo a Prato il 1º marzo con Il Campiello di Goldoni (ambedue gli spettacoli, come è noto, portano la firma di Giorgio Strehler).

Per quanto riguarda gli altri spettacoli, non mancheranno novità di rilievo, a partire almeno da tre altre « prime » nazionali, e cioè Faust di Marlowe presentato dal Teatro

che se il rilievo potrà meglio definirsi nei concreto svoigerisi della stagione, accanto alla doverosa collocazione delle cooperative e delle esperienze di base, una qualche flessione nel senso della sperimentazione e della ricerca
Contemporaneamente alla stagione di prosa e alla X Sagra musicale pratese (prevista tra ottobre e dicembre) è in via di avanzato all'estimento una serie di manifestazioni dedicate al jazz

le prime

Continuano a Roma le ripre

se di « Quaranta gradi al-l'ombra del lenzuolo». Nella

foto vediamo appunto il re

gista Sergio Martino che aluta l'attrice Sydne Rome a

nicione, durante la prepara

Tra i tanti, troppi prodotti del filone, questo di Umberto Lenzi punta soprattutto sulla guerra fra gruppi di gangster — i Paterno e i Conti — --- i Paterno e i Conti --- alzzata da un « deus ex ma-china » di comodo i morti non si contano e nemmano i colpi di pistola e di fucile che fischiano in tutte le dire-

genitori. Riprenderà, poi, la sua solitaria strada di giusti-

Del film, di decente fattura commerciale, ma di nessun contenuto ideologico, è interprete principale Tomas Mi han che, avendo rinunciato a doppiarsi da sé, risulta qui sopportabile. Accunto a lui, Joseph Cotten, in una pie cola parte, Maria Fiore, Mario Piave, Luciano Catenacci, Femi Benussi, Adolfo Lastretti e il piccolo Alessandro Cocco